



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo "Ten. Giovanni Corna Pellegrini"

Scuola dell'infanzia – Primo ciclo d'istruzione

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Istituto comprensivo di PISOGLNE

Pisogne, 16 gennaio 2016

La normativa: definizione di BES	3
Finalità protocollo accoglienza alunni diversamente abili:.....	3
Alunni diversamente abili (Legge Quadro 104 del 1972).....	3
Certificazione	4
Le fasi di attuazione.....	5
I documenti.....	6
Proposta di percorso operativo da seguire	7
Ingresso alla scuola dell'infanzia	7
Ingresso alla scuola primaria.....	8
Ingresso alla scuola secondaria di I grado	10
Inserimento nella scuola secondaria di II° grado:	12
Alunni BES che non presentano disabilità'	13
L'importanza strategica di interventi precoci e mirati con alunni con DSA.....	13
Indicatori prescolari non legati al linguaggio:	13
Chi fa cosa.....	14
<u>Il dirigente e la segreteria</u>	14
<u>Referente d'Istituto BES</u>	15
<u>Coordinatore di classe/insegnante di riferimento</u>	15
<u>Singolo insegnante</u>	15
<u>Coordinatore insegnanti di sostegno</u>	16
<u>Docente di sostegno</u>	16
<u>Assistente socio-educativo</u>	16
<u>Collaboratori scolastici</u>	16
<u>Famiglia</u>	16
<u>Operatori Asl e Servizi Sociali</u>	17
Strategie didattiche.....	17
Strategie didattiche specifiche	17
<u>Scuola dell'infanzia</u>	17
<u>Scuola primaria</u>	17
<u>Scuola secondaria di primo e secondo grado</u>	18

<u>Lingue straniere</u>	18
<u>I punti di forza</u>	18
<u>Punti di debolezza</u>	19
Dispensare da... compensare con.....	19
<u>Misure dispensative</u>	19
<u>Strumenti compensativi</u>	21
Criteri e modalità di verifica e valutazione	22
Esame di stato del primo e secondo ciclo di istruzione secondaria.....	22
Prove INVALSI.....	23
PDP	23
Appendice	24
<u>Riferimenti utili</u>	24
<u>Bibliografia</u>	25

LA NORMATIVA: DEFINIZIONE DI BES

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n°8 del 6 marzo 2013, ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, comprendente diverse tipologie:

- Disabilità (Legge 104/92)
- Disturbi Evolutivi specifici (DSA/Legge 170/2010, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza), con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico
- Svantaggio socio-economico
- Svantaggio linguistico e culturale
- Disagio comportamentale/relazionale

La normativa estende a tutti gli alunni BES la possibilità di attivare percorsi scolastici inclusivi, che prevedono l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, prima riservati solo agli alunni con certificazione DSA.

Il protocollo di accoglienza presenta le procedure attivate dal nostro Istituto per garantire l'inclusività di ogni alunno che manifesti un Bisogno Educativo Speciale.

FINALITÀ PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI:

- Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno disabile e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Favorire l'integrazione dell'alunno disabile all'interno della classe, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, U.O.N.P.I.A., Provincia, Enti Accreditati)
- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto
- Consentire all'alunno disabile una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (LEGGE QUADRO 104 DEL 1972)

L'attenzione alle prassi di inclusione degli alunni diversamente abili si è accresciuta negli ultimi anni e si è tradotta in accordi territoriali e circolari ministeriali nei quali si sottolinea l'importanza di operare per la costruzione di un **progetto di vita**, in vista di una realistica integrazione e partecipazione sociale.

L'adozione di un **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con handicap, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società. particolare l'art. 12 (Diritto all'educazione e all'istruzione) stabilisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Sancisce, inoltre, che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.

CERTIFICAZIONE

Per la prima iscrizione all'inizio del percorso scolastico, il bambino con disabilità ha bisogno dell'attestato di alunno in situazione di handicap che resterà valido per tutto il percorso scolastico, salvo i casi in cui è espressamente indicata la rivedibilità. I genitori, o il tutore, per richiedere l'attestazione devono rivolgersi alla U.O.N.P.I.A. (Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) o ad un ente accreditato e convenzionato dalla Regione Lombardia per la valutazione e l'accertamento diagnostico del minore.

A seguito di colloqui, test o altri esami di approfondimento, la UONPIA o l'Ente accreditato predispongono:

- **il certificato medico con definizione della patologia;**
- **la relazione clinica funzionale.**

La famiglia deve quindi presentare **domanda di accertamento** al Collegio dell'ASL di residenza per l'individuazione dell'alunno disabile. Alla domanda di accertamento è necessario allegare il certificato medico e la relazione clinica.

I tempi di presentazione della domanda sono in genere

- per alunne/i di prima iscrizione: entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'iscrizione scolastica;
- per alunne/i già inseriti a scuola: entro aprile/maggio.

Il **Collegio di accertamento**, composto da un neuropsichiatra infantile appartenente alle Unità operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza delle Aziende Ospedaliere, uno psicologo e un assistente sociale dell'ASL, ha la funzione di accertare la disabilità e il conseguente diritto soggettivo a usufruire di supporti per l'integrazione scolastica.

Il collegio convoca la famiglia entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di accertamento. Viene quindi redatto il **verbale di accertamento** che riporta la classificazione diagnostica che può tradursi in:

- non handicap;
- handicap;
- handicap grave.

Nel caso di handicap o handicap grave, la famiglia si deve rivolgere alla UONPIA o ad Ente accreditato per la redazione della **diagnosi funzionale**, documento richiesto all'atto dell'iscrizione dalle scuole, che accerta la disabilità del proprio figlio.

LE FASI DI ATTUAZIONE

FASI	TEMPI	ATTIVITA'
Iscrizione	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione. All'atto dell'iscrizione i genitori devono segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia, ...)
Pre-accoglienza (solo per scuola primaria e secondaria)	Maggio - Giugno	Vengono organizzate una serie di attività e di incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza (edificio scolastico, docenti e collaboratori scolastici). Si incontrano i genitori, gli insegnanti della scuola di provenienza e, se possibile, gli esperti esterni (operatori ASL, assistenti sociali, educatori, ...).
Accoglienza	Settembre	Prima dell'inizio delle attività scolastiche gli insegnanti incontrano i genitori. Si possono prevedere da parte del bambino altre "visite" dei locali della scuola e momenti di conoscenza con i futuri insegnanti. Per i primi giorni di scuola gli insegnanti organizzano attività di accoglienza funzionali all'inserimento dell'alunno tenendo conto delle varie disabilità.
Osservazione	Durante i primi due mesi di scuola	L'alunno viene osservato e vengono valutate le sue potenzialità in modo da poter stabilire un percorso didattico adeguato al suo sviluppo.

I DOCUMENTI

DOCUMENTO	CONTENUTO
Attestazione di handicap	È valido per tutto il percorso scolastico, salvo i casi in cui ne è espressamente indicata la rivedibilità.
Diagnosi funzionale (DF)	La DF è un approfondimento anamnestico e clinico che descrive il quadro di funzionalità nelle varie aree. Deve essere rivista al passaggio di ogni ciclo scolastico.
Profilo dinamico funzionale (PDF)	Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute e progressivamente da rafforzare. È inserito nel PEI e fa parte della relazione finale.
Piano educativo individualizzato (PEI)	Vengono descritti gli interventi integrati predisposti per l'alunno. Evidenzia gli obiettivi, riconducibili o non riconducibili a quelli della classe, che alla fine dell'anno scolastico si intendono raggiungere. È da predisporre entro il 30 novembre.
Fascicolo Personale	Dopo la prima stesura, viene aggiornato ogni anno e contiene i dati anagrafici, la composizione del nucleo familiare, il percorso scolastico, gli aspetti sanitari e riabilitativi.
Relazione finale (con aggiornamento del PDF e Valutazione del percorso didattico-educativo)	Viene redatta alla fine dell'anno scolastico per evidenziare l'evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.) e l'evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie e competenze).

PROPOSTA DI PERCORSO OPERATIVO DA SEGUIRE

Ingresso alla scuola dell'Infanzia

PASSAGGIO DALLA FAMIGLIA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA	
(Previo accordo con i genitori, con i quali si discuterà le necessarie eventuali modifiche)	
GENNAIO FEBBRAIO prima del termine delle iscrizioni	- All'atto delle iscrizioni i genitori e i bambini sono invitati a visitare la scuola, dove troveranno le insegnanti ad accoglierli.
SETTEMBRE prima dell'inizio delle lezioni	- Le insegnanti della sezione dove il bambino/a sarà inserito incontrano i genitori per uno scambio di informazioni coordinate dall'insegnante di sostegno, se è già stata nominata.
SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE	- La scuola dell'Infanzia prevede un progetto accoglienza per tutti i bambini (soprattutto i nuovi iscritti) affinché i genitori e i bambini possano affrontare serenamente queste esperienze di separazione. Questo progetto prevede un inserimento graduale e personalizzato con una flessibilità oraria. - Le insegnanti inoltre organizzano un'assemblea di inizio anno con i genitori dei nuovi iscritti per illustrare gli aspetti organizzativi e didattici della scuola. - I bambini partecipano alle varie attività proposte per promuovere il senso di appartenenza al gruppo, d'identificazione e di socializzazione.

PASSAGGIO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA PRIMARIA	
(Previo accordo con i genitori, con i quali si discuterà le necessarie eventuali modifiche)	
MAGGIO	1- L'insegnante di sostegno o l'insegnante di classe della scuola primaria in cui sarà inserito l'alunno, partecipa (previo consenso dei genitori) all'ultima riunione con i responsabili dell'ASL, per prendere nota delle prime notizie sull'alunno. 2- L'insegnante di sostegno o l'insegnante di classe della scuola primaria assisterà a una/due lezioni nella classe o nel piccolo gruppo in cui è inserito l'alunno, prendendo nota del comportamento, del grado di socializzazione, delle tecniche usate dagli insegnanti. 3- Le classi, divise in gruppi, seguite da un'insegnante della scuola dell'infanzia e guidate da un'insegnante della scuola primaria, visitano l'edificio scolastico e incontrano il personale ATA. 4- Le classi, divise in gruppi, vengono accolte dai bambini della scuola primaria e partecipano con loro ad un'attività predisposta per favorire l'accoglienza e la conoscenza. 5- L'alunno, con un piccolo gruppo di compagni di classe, seguito dall'insegnante di sostegno e guidato da un'insegnante della scuola primaria, visita nuovamente l'edificio scolastico. L'alunno porterà con sé un oggetto (cartellone, libretto, disegno, ..., fatto da solo o con alcuni compagni) che lascerà all'insegnante della scuola primaria, il quale avrà cura di farglielo trovare, a settembre, nell'aula in cui lavorerà. 6- L'alunno, con un piccolo gruppo di compagni di classe, partecipa a una/due lezioni di una classe I^a della scuola primaria. 7- L'insegnante di sostegno della scuola primaria o l'insegnante di classe partecipa all'ultima riunione del team della classe in cui è inserito l'alunno, per prendere nota delle informazioni che gli insegnanti riterranno utili per una migliore conoscenza dell'alunno.

SETTEMBRE prima dell'inizio delle lezioni	1- L'insegnante di sostegno e l'insegnante prevalente della classe della scuola primaria in cui sarà inserito l'alunno, incontrano i genitori per uno scambio di informazioni. 2- L'insegnante di sostegno e altri insegnanti della classe incontrano (se possibile) i responsabili dell'ASL, del Comune, gli educatori, e altre figure esterne per la raccolta di ulteriori informazioni e per impostare la programmazione educativa. 3- L'insegnante di sostegno accompagna l'alunno e i suoi genitori per un'ulteriore visita all'edificio scolastico e per conoscere i docenti della classe in cui sarà inserito il ragazzo.
SETTEMBRE primi giorni di scuola	1- Il primo giorno di scuola, dopo che le altre classi sono entrate nelle aule, l'insegnante di sostegno e un insegnante curricolare accolgono la classe e dopo una breve presentazione entrano in aula e iniziano l'attività. 2- La classe parteciperà a diverse attività di accoglienza, organizzate dalla scuola e dai vari moduli: ✕ accoglienza da parte della Dirigente Scolastica e di alcune Autorità comunali; ✕ attività artistiche collettive e individuali (cartelloni, disegni, ...), ✕ attività di conoscenza reciproca; ✕ giochi di gruppo per la socializzazione; ✕ uscite didattiche
OTTOBRE – NOVEMBRE	Gli insegnanti della classe osservano l'alunno da diversi punti di vista, annotano le varie considerazioni che in seguito condideranno con l'insegnante di sostegno per la stesura del PEI.

Ingresso alla scuola secondaria di I grado

PASSAGGIO DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SECONDARIA DI 1° GRADO	
(Previo accordo con i genitori, con i quali si discuterà le necessarie eventuali modifiche)	
MAGGIO - GIUGNO	1- L'insegnante di sostegno, l'insegnante coordinatore o altro insegnante della classe della scuola secondaria in cui sarà inserito l'alunno, partecipa (previo consenso dei genitori) all'ultima riunione con i responsabili dell'ASL, per prendere nota delle prime notizie sull'alunno. 2- L'insegnante di sostegno della scuola secondaria, l'insegnante coordinatore o altro insegnante della scuola secondaria in cui sarà inserito l'alunno assisterà a una/due lezioni nella classe o nel piccolo gruppo in cui è inserito l'alunno, prendendo nota del comportamento, del grado di socializzazione, delle tecniche usate dagli insegnanti. 3- Le classi, divise in gruppi, seguite da un'insegnante della scuola primaria e guidate da un'insegnante della scuola secondaria, visitano l'edificio scolastico e incontrano il personale ATA. 4- Le classi, divise in gruppi, partecipano a una/due lezioni di una classe della scuola secondaria. 5- L'alunno, con un piccolo gruppo di compagni di classe, seguito dall'insegnante di sostegno e guidato da un'insegnante della scuola secondaria, visita nuovamente l'edificio scolastico. L'alunno porterà con sé un oggetto (cartellone, libretto, disegno, ...; fatto da solo o con alcuni compagni) che lascerà all'insegnante della scuola secondaria, il quale avrà cura di farglielo trovare, a settembre, nell'aula in cui lavorerà. 6- L'alunno, con un piccolo gruppo di compagni di classe, partecipa a una/due lezioni di una classe 1^ della scuola secondaria. 7- L'insegnante di sostegno della scuola secondaria, l'insegnante coordinatore o altro insegnante della scuola secondaria in cui sarà inserito l'alunno partecipa all'ultima riunione del team della classe in cui è inserito l'alunno, per prendere nota delle informazioni che gli insegnanti riterranno

	utili per una migliore conoscenza dell'alunno.
SETTEMBRE prima dell'inizio delle lezioni	1- L'insegnante di sostegno (se presente), l'insegnante coordinatore e un altro insegnante della classe della scuola secondaria in cui sarà inserito l'alunno, incontrano i genitori per uno scambio di informazioni. 2- L'insegnante di sostegno e altri insegnanti della classe incontrano (se possibile) i responsabili dell'ASL, del Comune, gli educatori, e altre figure esterne per la raccolta di ulteriori informazioni e per impostare la programmazione educativa. 3- L'insegnante di sostegno accompagna l'alunno e i suoi genitori per un'ulteriore visita all'edificio scolastico e per conoscere i docenti della classe in cui sarà inserito il ragazzo.
SETTEMBRE primi giorni di scuola	1- Il primo giorno di scuola, dopo che le altre classi sono entrate nelle aule, l'insegnante di sostegno e un insegnante curricolare accolgono la classe e dopo una breve presentazione, entrano in aula e iniziano l'attività. 2- La classe parteciperà a diverse attività di accoglienza, organizzate dalla scuola e dai vari consigli di classe: ✕ accoglienza da parte della Dirigente Scolastica e di alcune Autorità comunali; ✕ giochi di squadra; ✕ attività artistiche collettive e individuali (cartelloni, disegni, ...), ✕ attività di conoscenza reciproca; ✕ giochi di gruppo per la socializzazione; ✕ uscite didattiche anche di un giorno (sentieri CAI, rifugi montani, ...)
SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE	Gli insegnanti della classe osservano l'alunno da diversi punti di vista, annotano le varie considerazioni e in seguito le condivideranno con l'insegnante di sostegno per la stesura del PEI.

Inserimento nella scuola secondaria di II° grado:

. se l'alunno ha un grado di h. lieve, si affida l'accoglienza alla famiglia, sia nella prima fase per l'iscrizione, sia per la prima frequenza

. in altri casi, dopo previo accordo con la scuola superiore, l'accoglienza può essere condotta come segue:

Maggio:

- X l'insegnante di sostegno della scuola secondaria di II grado (se seguirà l'alunno) o l'insegnante coordinatore della classe in cui sarà inserito l'alunno (se l'insegnante di sostegno non è presente), assisterà a una/due lezioni nella classe in cui è inserito l'alunno in situazione e/o nel piccolo gruppo in cui è inserito, prendendo nota del comportamento dell'alunno, della sua socializzazione con i coetanei e delle tecniche individualizzate usate dagli insegnanti che in quel momento stanno facendo lezione
- X l'insegnante di sostegno della scuola secondaria di II grado (se seguirà l'alunno) o l'insegnante coordinatore della classe in cui sarà inserito l'alunno (se l'insegnante di sostegno non è presente), partecipa all'ultima riunione con i genitori e i rappresentanti dell'ASL (chiedere prima il permesso ai genitori) per prendere nota delle prime notizie sull'alunno
- X un piccolo gruppo della classe terza in cui è inserito l'alunno in situazione, seguito dall'insegnante di sostegno e guidato da un insegnante della scuola secondaria di II grado, visita l'edificio scolastico
- X un piccolo gruppo della classe terza in cui è inserito l'alunno in situazione, seguito dall'insegnante di sostegno, partecipa ad una/due lezioni in una classe della scuola secondaria di II grado, in cui è presente un insegnante che seguirà la classe in cui sarà inserito l'alunno il prossimo anno scolastico
- X per esigenze particolari si possono prevedere altri incontri, che potranno essere di:
 - orientamento nell'edificio e/o avvicinamento alle figure che saranno di riferimento il prossimo a. s. (coordinatori scolastici, insegnanti della classe);
 - studio del percorso che porta alla nuova scuola;
 - conoscenza dell'uso dei mezzi pubblici che conducono al paese dove è situata la nuova scuola

Giugno:

- X l'insegnante di sostegno della scuola secondaria di II grado (se seguirà l'alunno) o l'insegnante coordinatore della classe in cui sarà inserito l'alunno (se l'insegnante di sostegno non è presente), partecipa all'ultima riunione del consiglio di classe, per prendere nota delle informazioni che le insegnanti della classe riterranno utili per una migliore conoscenza dell'alunno
- X gli alunni vengono accompagnati in una classe, si siedono vicino ad alunni della scuola secondaria di II grado. L'insegnante procederà poi a presentare una lezione (a sua discrezione e scelta) per circa trenta minuti; allo scadere del tempo, il

gruppo, andrà in un'altra classe e seguirà un'altra lezione condotta nella stessa modalità.

ALUNNI BES CHE NON PRESENTANO DISABILITA'

L'importanza strategica di interventi precoci e mirati con alunni con DSA

Come si evince dalle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbo specifico di apprendimento è importante individuare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e i segnali di rischio già a partire dalla scuola dell'infanzia.

Durante la frequenza alla scuola dell'infanzia è infatti possibile individuare la presenza di situazioni problematiche che si possono presentare nell'organizzazione spazio temporale, in lacune percettive e nella difficoltà nel linguaggio verbale.

L'osservazione sistematica è uno strumento indispensabile per la professionalità docente in qualsiasi ordine di scuola; nel caso della scuola dell'infanzia permette di monitorare abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche.

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, inoltre, la graduale conquista di abilità di simbolizzazione sempre più complesse può consentire ai docenti di proporre attività didattiche quali esercizi in forma ludica mirati allo sviluppo di competenze necessarie ad un successivo approccio alla lingua scritta.

Esistono segnali premonitori e/o predittori che indicano la presenza di una situazione di RISCHIO di DSA:

- Indicatori
- Predittori
- Manifestazioni

I segnali "predittori" ai fini di una rilevazione precoce sono i seguenti:

- *persistenza di disturbi del linguaggio in età prescolare*
- *familiarità*
- *disturbi nelle prassie, nella programmazione e nell'organizzazione motoria*
- *manifestazioni psicologiche e relazionali disturbate* (disturbi della condotta)

Nella scuola dell'infanzia vanno osservati pertanto:

- i comportamenti linguistici spontanei
- la risposta ai giochi linguistici fonologici

Indicatori prescolari non legati al linguaggio:

1. Mancata esperienza del gattonamento (pur avendo imparato a camminare presto)
2. Infilare le scarpe in modo non corretto
3. Difficoltà nell'infilarsi i capi di abbigliamento
4. Mostra scarso interesse nei confronti delle parole o delle lettere (anche se gli piace ascoltare le fiabe lette da qualcuno)
5. Viene richiamato frequentemente perché sembra distratto
6. Viene accusato di non ascoltare

7. Cade in seguito a movimenti irruenti
8. Nel gioco con la palla fa fatica a prenderla, a lanciarla e a farla rimbalzare
9. Difficoltà nel battere le mani mantenendo un ritmo dato

Altri segnali:

- Giorni “sereni” e giorni “di disagio senza motivo
- Confusione tra parole che indicano la direzione (su/giù; dx/sx; dentro/fuori; in alto/in basso ...)
- Difficoltà nelle sequenze (giorni ... mesi ... palline colorate ...)
- Frasi confuse
- Sostituzione di parole (girante per rotante)
- Difficoltà nel ricordare il nome degli oggetti
- Difficoltà nell'imparare filastrocche in rima
- Difficoltà a ricordare parole con assonanza (tavolo – cavolo ... *“Una pazza andò al pozzo a lavare le pezze ...”*)
- Sviluppo ritardato del linguaggio (soglia 4 anni)

Si sottolinea la necessità di effettuare durante l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e nei primi due anni della scuola primaria screening condivisi per la raccolta di segnali predittori di eventuali difficoltà, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo del bambino in tutto il percorso scolastico.

Quindi un intervento precoce sostiene e facilita:

- successo scolastico
- riuscita personale
- partecipazione sociale

CHI FA COSA

Il dirigente e la segreteria

- Riceve la diagnosi dalla famiglia
- Protocolla la diagnosi
- La inserisce nel fascicolo personale dell'alunno
- Consegna una copia al Coordinatore e al Referente BES
- Istituisce un'anagrafe di Istituto
- Aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP/PEI
- Comunica le variazioni all'USP per aggiornare l'anagrafe provinciale
- Nomina un Docente Referente BES
- Informa tempestivamente il Referente sulle iniziative nazionali, regionali e provinciali in materia BES

- Garantisce i collegamenti dei soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali, stimola e promuove ogni iniziativa utile a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi collegiali e le famiglie.
- Promuove corsi di formazione /aggiornamento affinché gli insegnanti possano conseguire competenze specifiche in materia BES
- Definisce su proposta del Collegio Docenti, le modalità più adatte di documentazione dei percorsi didattici personalizzati e individualizzati di alunni e studenti con BES.

Referente d'Istituto BES

- Collabora con il Dirigente affinché venga garantito un percorso adeguato per ogni alunno, come si evince dalle linee guida e dalla normativa BES
- Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti.
- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.
- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni BES
- Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione
- Cura la dotazione bibliografica e i sussidi all'interno dell'Istituto.
- Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA-BES
- Funge da mediatore tra colleghi, famiglie ed operatori dei servizi sanitari.

Coordinatore di classe/insegnante di riferimento

- Tiene i contatti con la famiglia
- Tiene i contatti con il Referente di Istituto per gli alunni BES
- Eventualmente prende contatti con la scuola precedente dell'alunno
- Coordina le attività pianificate e la stesura del PDP
- Provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni della situazione o difficoltà
- Valuta con la famiglia e l'alunno BES l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema e/o eventuali difficoltà.

Singolo insegnante

- Segnala al Coordinatore eventuali casi sospetti.
- Concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa
- Fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia (L. 170 del 8/10/2010)
- Adegua la propria didattica e garantisce le modalità di verifica nel rispetto della L. 170/10 e delle Linee guida del 12 luglio 2011 e direttiva 27 dicembre 2012
- Modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina.
- Valuta lo studente in chiave formativa.

- Crea un clima relazionale positivo, sostiene la motivazione, l'autostima, il rinforzo positivo e la consapevolezza nell'alunno.

Coordinatore insegnanti di sostegno

- Funge da riferimento per gli insegnanti di sostegno dell'Istituto.
- Riunisce (anche su richiesta degli altri insegnanti di sostegno) la Commissione H (sottogruppo del GLI) per un miglioramento costante del servizio.
- Partecipa al GLI.

Docente di sostegno

- Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione della classe.
- Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe.
- Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici. Monitorano l'evoluzione e la crescita dell'alunno.
- Supportano la scuola e la famiglia offrendo la propria consulenza attraverso incontri periodici.
- Coordina la stesura del PEI.
- Si occupa di stendere e tenere aggiornato il Fascicolo Personale.
- Redige la relazione finale e la condivide con gli altri insegnanti
- Attua interventi su piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti.
- Insieme alle colleghe della classe, tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali, esperti esterni.
- Partecipa alla Commissione H.

Assistente socio-educativo

- Collabora alla stesura del PEI. Collabora con gli insegnanti affinché l'alunno partecipi a tutte le attività scolastiche.
- Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.
- Collabora con gli insegnanti per il raggiungimento degli obiettivi educativo-didattici.

Collaboratori scolastici

- Collaborano per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.
- Con nomina, forniscono assistenza di base.

Famiglia

- Fornisce alla scuola la documentazione aggiornata.
- Condivide il PDP/ PEI.

Operatori Asl e Servizi Sociali

- Monitorano l'evoluzione e la crescita dell'alunno.
- Supportano la scuola e la famiglia offrendo la propria consulenza attraverso incontri periodici.

STRATEGIE DIDATTICHE

- Parlare e sensibilizzare al tema della diversità
- Preferire metodologia a carattere operativo
- Usare mediatori didattici preferibilmente di tipo iconico
- Promuovere gli strumenti tecnologici in classe
-

STRATEGIE DIDATTICHE SPECIFICHE

La didattica inclusiva è funzionale a tutti gli studenti della classe.

Scuola dell'infanzia

- Usare metodologie a carattere operativo
- Stimolare l'espressione attraverso linguaggi diversificati
- Narrare, leggere e inventare storie
- Costruire libri
- Proporre giochi linguistici per migliorare la competenza fonologica e metafonologica
- Proporre esercizi con sperimentazione corporale
- Attività di discriminazione della grandezza e della numerosità degli oggetti
- Attività di stima di piccole numerosità e di confronto di quantità
- Uso del conteggio in situazioni concrete

Scuola primaria

- Evitare di presentare più caratteri contemporaneamente
- Iniziare con lo stampato maiuscolo
- Evitare l'uso del metodo globale, a favore del metodo fono-sillabico
- Iniziare con sillabe semplici, scegliendo all'inizio le consonanti continue (m-n-f-v-r-l)
- Soffermarsi per tempi più lunghi su fonemi graficamente complessi,
- Curare l'impugnatura della matita e il movimento che la mano deve compiere
- Eseguire quotidianamente attività fonologiche nella prima e seconda classe: individuazione del fonema iniziale, finale o intermedio di parole; analisi fonetica; fusione fonemica

- Composizione di parole bisillabe; associazione fonema/grafema con l'uso di lettere e immagini; conteggio di fonemi; raggruppamento di immagini il cui nome inizia o finisce con lo stesso suono
- Valutare gli elaborati scritti per il contenuto, senza insistere sugli errori ortografici
- Dare tempi più lunghi o ridurre il materiale
- Controllare che siano stati riportati i compiti nel diario

Scuola secondaria di primo e secondo grado

- Richiedere la lettura silente
- Evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche
- Insegnare a sfruttare la tecnologia testuale
- Puntare sulla didattica metacognitiva e lavorare con gli studenti sulle abilità di studio, sulle tecniche del prendere appunti, sulla preparazione di mappe e/o di schemi, sulle sottolineature
- Evitare l'uso del vocabolario cartaceo, ipotizzare l'impiego di uno digitale
- Fornire una scaletta degli argomenti e sottoargomenti per orientare l'ascolto e fissare i punti più salienti dell'argomento trattato
- Operare semplificazioni del testo
- Evitare di consegnare del materiale scritto a mano e prediligere quello stampato o digitale
- Ripetere sempre quanto è stato spiegato nelle lezioni precedenti
- Incoraggiare l'uso di schemi, tracce, uso di parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'ascolto
- Far verbalizzare ai ragazzi i diversi metodi che ognuno utilizza per prepararsi, per stare attento, per studiare
- Lavorare sul problem solving
- Concordare e preparare le interrogazioni adottando delle tecniche di simulazione
- Valutare gli elaborati scritti per il contenuto, senza insistere sugli errori ortografici
- Dare tempi più lunghi o ridurre il materiale

Lingue straniere

- Privilegiare lo studio orale delle lingue straniere con la possibilità di utilizzare qualsiasi supporto nello scritto
- Consegnare il testo scritto da leggere alcuni giorni prima;
- Negli esercizi fornire l'esempio
- Evitare lo studio mnemonico di parole e dati, soprattutto se in successione cronologica

I punti di forza

È importante sottolineare i punti di forza che di solito negli alunni/studenti con DSA sono:

- intelligenza

- memorizzazione per immagini
- diverso approccio alle materie scolastiche
- fare collegamenti non convenzionali
- creatività e capacità di produrre facilmente nuove idee (pensiero divergente)
- propensione alla selezione di argomenti in una discussione
- abilità nelle soluzioni dei problemi che richiedono di immaginare soluzioni possibili

punti di debolezza

- comprensione del testo
- difficoltà specifiche di apprendimento
- difficoltà nella memoria a breve termine
- difficoltà visuo-percettive
- difficoltà di organizzazione
- difficoltà di gestione
- basso livello di autostima
- presenza di una forte componente emozionale

DISPENSARE DA... COMPENSARE CON...

Gli insegnanti devono consentire l'uso degli **strumenti compensativi** e svolgere un ruolo attivo, proponendo percorsi guidati finalizzati allo sviluppo dell'autonomia.

Lo studente non ha necessariamente bisogno di tutti gli strumenti compensativi e quelli che vengono scelti vanno sempre adattati alle sue caratteristiche.

È importante preparare tutta la classe all'introduzione degli strumenti compensativi, per evitare che gli stessi diventino marcatori di differenza o che vengano percepiti come delle facilitazioni. La migliore strategia è quella di consentire a tutta la classe la possibilità di utilizzare gli strumenti compensativi, dando a ciascuno ciò di cui ha bisogno.

Un ottimo momento per cominciare il percorso di compensazione è al 4°-5°anno della scuola primaria.

Le **misure dispensative** rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare, con un'adeguata azione di tutela, che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali, anche gravi.

Queste misure non rappresentano mai una soluzione ai problemi degli alunni con DSA, ma semplicemente il riconoscimento e l'accettazione dei loro limiti.

Misure dispensative

Dispensa dalla lettura ad alta voce

- a) dispensa totale
- b) dispensa dalla lettura ad alta voce in tutte le situazioni in cui si rischiano ricadute negative

- c) dispensa in pubblico di testi complessi o che si leggano la prima volta
- d) in caso di lettura ad alta voce, si concorda preventivamente il testo o i paragrafi da leggere

Dispensa dal prendere appunti (solo per la scuola secondaria)

- a) dispensa dal prendere appunti; se necessario verranno fornite fotocopie
- b) dispensa dal prendere appunti per le attività complesse ma stimolato a produrre sintetiche schematizzazioni

Dispensa dal copiare dalla lavagna

- a) dispensa dal copiare interamente dalla lavagna testi scritti o altro
- b) dispensa dal copiare testi complessi, espressioni matematiche, disegni o altro...

Dispensa dallo scrivere sotto dettatura

- a) dispensa sempre dallo scrivere sotto dettatura testi e/o appunti; verranno fornite fotocopie con testi e/o schemi
- b) dispensa dallo scrivere sotto dettatura lunghi testi e/o appunti

Dispensa dall'esecuzione completa dei compiti assegnati

- a) dispensa dall'esecuzione completa dei compiti assegnati riducendo di circa il 30% la quantità ma conservando la qualità
- b) dispensa completa oppure dispensa del 15% sempre mantenendo la qualità

Assegnazione di tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori

- a) si prevedono generalmente tempi più lunghi del 30% nell'esecuzione dei lavori
- b) si possono concedere tempi più lunghi in compiti complessi

Privilegiare la forma orale

- a) Privilegiare la forma orale e ridurre al minimo quella scritta
- b) Privilegiare la comunicazione orale senza rinunciare a quella scritta
- c) Nello studio della lingua straniera si privilegia sempre la comunicazione orale

Dispensa dallo studio mnemonico

- a) Dispensa sempre dallo studio mnemonico
- b) Dispensa dallo studio mnemonico di argomenti complessi e non essenziali

Dispensa dallo studio della grammatica di tipo classificatorio

- a) Dispensa totale

- b) Dispensa dallo studio di particolari classi grammaticali (avverbi, congiunzioni, ...) e dallo studio di articolate sottoclassificazioni grammaticali (nomi astratti/concreti...)

Dispensa da attività ad alta componente grafo-spaziale (solo scuola secondaria)

- a) Dispensa sempre (disegno tecnico)
- b) Dispensa da attività ad alta componente grafo-spaziale

Strumenti compensativi

Uso del PC per la scrittura

- a) uso del Pc con programma di video scrittura e correttore ortografico
- b) uso del Pc con programma di videoscrittura
- c) uso regolare del PC con programmi di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale

Utilizzo dei libri digitali

- a) utilizzo dei libri digitali per alcune attività concordate con gli insegnanti
- b) utilizzo regolare e quotidiano dei libri digitali

Uso del registratore

- a) uso saltuario del registratore per brevi spiegazioni
- b) uso regolare del registratore

Utilizzo di mappe e schemi

- a) mappe o schemi di tutti gli argomenti di studio
- b) mappe o schemi dei principali argomenti di studio
- c) mappe o schemi a supporto dello studio
- d) stimolare l'alunno a produrre mappe o schemi degli argomenti di studio intervenendo con un supporto, se necessario

Utilizzo di tabelle

- a) tabelle di supporto mnemonico quando necessario
- b) tabelle di supporto mnemonico
- c) tabelle prodotte autonomamente dall'alunno

Uso della calcolatrice

- a) uso regolare della calcolatrice per tutti i tipi di calcolo
- b) uso regolare della calcolatrice ad eccezione dei calcoli più semplici
- c) uso solo per calcoli particolarmente complessi.

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- Si concordano:
- Lettura del testo della verifica scritta dall'insegnante a tutta la classe
- Verifiche orali programmate
- Compensazione con prove orali di compiti scritti
- Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive, schemi, grafici, scalette)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale (ortografia, interpunzione, grammatica)
- Prove informatizzate (laddove possibile)
- Preferenza per prove di verifica orali
- Valorizzazione, nella comprensione orale e scritta in lingua straniera, della capacità di cogliere il senso generale del messaggio
- Valorizzazione, nella produzione orale e scritta in lingua straniera, della capacità di farsi comprendere in modo chiaro anche se non del tutto corretto grammaticalmente
- Nella riflessione sulla lingua preferenza a esercizi di riconoscimento e uso
- Adattamento dei tempi nelle prove scritte o diminuire la quantità dei compiti da svolgere
- Favorire un clima d'aula tranquillo (in caso far sostenere la prova in un contesto sereno protetto anche un'altra aula)
- Valutazione effettuata in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie adottate
- Valutazione del contributo che l'alunno ha dato e del percorso effettuato.

ESAME DI STATO DEL PRIMO E SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA

Gli studenti con DSA-BES affrontano le stesse prove d'esame previste per tutti gli altri studenti. Hanno però la possibilità di usufruire di strumenti compensativi e dispensativi, come tempi più lunghi e/o strumenti informatici, in relazione alle specifiche difficoltà

dell'alunno e a condizione che tali strumenti si pongano in continuità con le modalità di insegnamento/apprendimento messe in atto nel corso dell'attività didattica.

Le commissioni adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte previste per gli esami di stato, sia in fase di colloquio.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità con cui è stata svolta la prova.

PROVE INVALSI

Per lo svolgimento delle prove invalsi, gli allievi con DSA possono utilizzare strumenti compensativi e misure dispensativi senza che gli stessi vadano ad alterare lo svolgimento delle prove per il resto della classe. È possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova), fare richiesta delle prove in formato elettronico o audio. Il dirigente scolastico, se lo ritiene opportuno, può consentire che le prove vengano effettuate in un locale diverso dall'aula, che venga previsto un tempo aggiuntivo, che un insegnante legga ad alta voce le prove oppure può decidere di dispensare lo studente dallo svolgimento delle prove.

PDP

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento che riporta l'elenco degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline scolastiche, oltre alle modalità di verifica e di valutazione a cui gli insegnanti si devono attenere.

La stesura del PDP è un atto dovuto per gli alunni con diagnosi di DSA. Viene redatto all'inizio di ogni anno scolastico, entro i primi tre mesi per gli studenti già segnalati, dal team dei docenti.

L'iter da seguire per redigere questo documento prevede:

1. deposito della diagnosi in segreteria, protocollo ed archiviazione nel fascicolo personale dell'alunno
2. acquisizione della diagnosi da parte dei docenti e incontro con la famiglia e il referente DSA (o il Dirigente Scolastico) per raccogliere informazioni e ipotizzare le soluzioni più funzionali al caso specifico
3. stesura del documento.

Il PDP, reperibile nel sito del Comprensivo, deve contenere **almeno** i seguenti punti:

- a. dati anagrafici dell'alunno;
- b. tipologia del disturbo;
- c. attività didattica individualizzate;
- d. attività didattiche personalizzate;
- e. strumenti compensativi utilizzati;
- f. misure dispensative adottate;
- g. forme di verifica e valutazione personalizzate.

Redatto il PDP, lo stesso potrà essere sottoscritto dalla famiglia. La famiglia potrà decidere di non rendere note le difficoltà del figlio alla classe o potrà rifiutare l'adozione del PDP, ma, in questo caso, dovrà presentare una dichiarazione scritta di tale rifiuto, per assumersi la responsabilità di un eventuale insuccesso formativo del figlio.

Il PDP, come abbiamo visto, è custodito nel fascicolo personale dell'alunno e diventa il documento di riferimento per gli anni successivi fino all'esame di Stato. È comunque possibile apportare delle modifiche in itinere qualora ce ne fosse la necessità.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, questa condizione non può essere resa nota, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo.

È cosa importante informare della situazione tutti i docenti del Consiglio di Classe, affinché si comportino in maniera adeguata rispettando l'obbligo della riservatezza e della privacy.

APPENDICE

Riferimenti utili

Wikimind map

WikiMindMap è un'applicazione che consente di trasformare gli argomenti di Wikipedia in una mappa semplicemente digitando l'argomento di interesse nell'apposito campo.

Bubbl.us

Bubbl.us è un'applicazione scritta in flash che serve per creare mappe.

Text2Mindmap

Text2MindMap è un'applicazione web che consente di creare mappe mentali.

cmap tools

CmapTools è un programma che crea mappe concettuali con pochi click.

L'interfaccia è in inglese, ma è molto intuitivo e facile da usare. Si scarica gratuitamente dal sito del produttore <http://cmap.ihmc.us/download/>.

Dieci Dita

Dieci dita è un programma gratuito scaricabile dal sito [asp](#) destinato a bambini e ragazzi che permette di apprendere il corretto uso della tastiera del computer.

ClipClaxon

ClipClaxon è un programma gratuito di supporto alla lettura con sintesi vocale scaricabile dal sito.

Balabolka

Balabolka è un programma gratuito scaricabile all'indirizzo: Il programma non è fornito di sintesi vocale, quindi, è necessario scaricare una voce.

Libro Parlato Lions

Il Libro Parlato Lions () è un servizio completamente gratuito che consente agli studenti dislessici, ad iscrizione avvenuta, di scaricare i libri in formato MP3.

PDF-Xchange Viewer

PDF-Xchange Viewer è un software distribuito sia in versione gratuita (/) sia a pagamento, che consente di consultare liberamente un file PDF, ma anche di evidenziare frasi e di implementare con brevi testi (per compilare questionari o esercizi).

TutoreDatilo

TutoreDatilo è un programma che ha lo scopo di addestrare all'uso corretto della tastiera. Il software propone una serie di esercizi per due modalità (principiante ed esperto) e tre livelli di difficoltà.

<https://bubbl.us/>

<http://www.maurorossi.net/tutoredatilo/>

<http://www.libroparlatolions.it/index.php>

<http://www.cross-plusa.com/it/balabolka.htm>

<http://www.wikimindmap.org/>

<http://www.text2mindmap.com/>

<http://www.2wmaps.com/GuidaCmapTools/>

<http://www.subvedenti.it/10ditaV3>

<http://www.text2mindmap.com/>

<http://pdf-xchange-viewer.softonic.it/>

<http://sites.google.com/site/clipclaxon/home>

<http://www.cross-plus-a.com/it/balabolka.htm>

<http://www.cross-plus-a.com/it/balabolka.htm>

<http://www.dislessia.org/forum>

<http://groups.google.it/group/archivio-materiale-didattico>

<http://groups.google.it/group/librodiscuola>

www.dienneti.it/risorse

www.aiditalia.org/it/biblioteca_digitale_aid.html

Bibliografia

Corrnoldi C., 1999, Le difficoltà di apprendimento a scuola, Editrice il Mulino, Bologna.

Gomez F., (a cura di), 2009, Corporeità, didattica e apprendimento. Le nuove neuroscienze dell'educazione, Edisud, Salerno.

Cappa C., Manuale di sopravvivenza per non naufragare nella tempesta scolastica, Coop Editrice Consumatori, 2005 (farne richiesta all'AID)

Cappa, C. Manuale di sopravvivenza per non naufragare nella tempesta scolastica, Editrice Consumatori, 2005

Gariglio, L. La storia di Carlotta. Una diagnosi tardiva di dislessia, con approfondimenti di Cappa C. e Muzio C. Edizioni Biografiche, 2007

Grenci R., Le aquile sono nate per volare, La Meridiana, 2004

Grenci R., Zanoni D., Storie di normale dislessia. 15 dislessici

Levine M., A modo loro, Mondadori, 2004

Levine M., I bambini non sono pigri, Mondadori, 2005

Meloni M., Sponza N., Kvilekval P., Valente M.C., Bellantone R., La dislessia raccontata agli insegnanti, volume 1, Libri Liberi

Meloni M., Sponza N., Kvilekval P., Valente M.C., La dislessia raccontata agli insegnanti, volume 2, Libri Liberi

Reid G., È dislessia! Domande e risposte utili, Erickson, 2006

Stella G., Dislessia, Il Mulino, 2004

Stella G., Grandi L., 2012, *Come leggere la Dislessia e i DSA. Guida base*, Ed. Giunti Scuola, Firenze.

Per la scuola primaria e il primo anno della secondaria primo grado:

AID, Il mago delle formiche giganti. Libri Liberi, 2002

Per la scuola secondaria di primo e secondo grado:

Donini R., Brembati F., Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie.

Erickson, 2007

Donini R., Brembati F., Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia. (Filmato), 2007 distribuito dall'AID

